

Orlando (Anci Sicilia): "Non possiamo essere chiamati a rispondere per responsabilità altrui"

I sindaci italiani in piazza a Roma per chiedere dignità istituzionale



"Siamo in piazza per chiedere dignità per i sindaci e servizi sempre più efficienti per i cittadini. I sindaci sono responsabili delle amministrazioni comunali e componenti della Repubblica insieme alle Regioni e allo Stato e non possono essere destinatari di un contributo ogni tanto. Non chiediamo impunità ma che si applichi in maniera rigorosa il principio di responsabilità personale e individuale e di non essere chiamati a rispondere per responsabilità di altre istituzioni. Dobbiamo far valere il principio nel quale consenso deve essere uguale a competenza e responsabilità, evitando che tutto venga scaricato sui sindaci. Siamo contrari a ogni forma di immunità ma gli amministratori locali non possono pagare per colpe non loro". Questa la dichiarazione di Leoluca Orlando, presidente

di Anci Sicilia, che ha aderito, in rappresentanza dei Comuni siciliani, alla manifestazione, promossa dall'Anci a Roma, che ha visto la partecipazione di più di seicento sindaci provenienti da tutta Italia, giunti nella capitale per condividere una serie di proposte normative da presentare al Governo e al Parlamento.

"Insieme a tutti i sindaci d'Italia - ha aggiunto Orlando - dichiariamo il fallimento del federalismo fiscale e chiediamo che si torni alla finanza derivata. Occorre che lo Stato si faccia carico soprattutto di realtà come la Sicilia, dove ci sono Comuni sovraindotati ma anche Comuni sovraccaricati, a causa della mancata attuazione del Federalismo fiscale. I Comuni siciliani, infatti, in conse-

guenza dell'abbandono della finanza derivata e dell'impossibilità di usufruire del sistema di compensazione, dettato dai livelli essenziali di prestazione, previsti dal Federalismo fiscale e, ciò che è ancora più grave, del cattivo funzionamento del servizio di riscossione che faceva capo alla Regione Siciliana, si ritrovano a incassare l'1,8% dei crediti esigibili".

"È necessario quindi - ha aggiunto Orlando - un intervento normativo che alleggerisca i vincoli nell'applicazione delle regole legate al Fondo crediti di dubbia esigibilità (Fcde), al Fondo di garanzia per i debiti commerciali (Fgdc), al nuovo Canone unico patrimoniale che ci permetta di fare una cessione del credito allo Stato e ci dia la possibilità di approvare i Bilanci di Previsione entro i termini di legge, permettendoci di amministrare garantendo i servizi ai nostri cittadini. I Comuni siciliani sono pronti a cedere allo Stato, senza alcun compenso, tutti i crediti fiscali accertati dai Comuni e non accertati da Agente di Riscossione regionale e statale con il fine di evitare l'assurdo accantonamento disposto da leggi dello Stato con risorse sottratte ai servizi essenziali per i cittadini".

"I sindaci - ha concluso Orlando - sono i primi e più esposti rappresentanti dello Stato e delle Istituzioni sui territori. In un momento di grande crisi e difficoltà svolgono il loro difficile ruolo affrontando quotidianamente mille rischi e difficoltà, con risorse insufficienti e strumenti normativi spesso contraddittori e inapplicabili. È arrivato il momento che gli amministratori locali abbiano le stesse tutele delle altre cariche elettive e che non rischino un avviso di garanzia per ogni atto firmato".

Costruire nuovi servizi territoriali e rafforzare gli esistenti

Contrasto della povertà serve fare molto di più

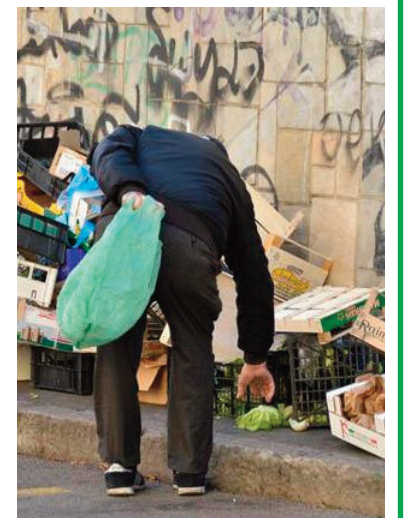
"Esprimiamo il nostro apprezzamento per l'approvazione del disegno di legge contro la povertà e l'esclusione sociale da parte dell'Ars, ma siamo consapevoli che per sostenere adeguatamente le tante famiglie in stato di grave disagio economico è necessario costruire i servizi territoriali laddove non ci siano e rafforzare quelli esistenti, con il fine di semplificare le procedure per l'individuazione delle necessità e per l'assegnazione delle risorse, sviluppando una rete di protezione intorno alle persone in difficoltà". Lo ha dichiarato Leoluca Orlando, presidente di Anci Sicilia.

voratori, vengano adeguatamente supportati per affrontare un diffuso disagio causato da una profonda regressione economica che colpisce le nostre comunità e per scongiurare che si trasformi in un'emergenza sociale".

"La povertà - ha concluso il presidente di Anci Sicilia - è un fenomeno multidimensionale che va affrontata seguendo un'ottica di sistema e un approccio multidisciplinare. Mettiamo in campo tutte le risorse necessarie a porre rimedio a un'atavica disuguaglianza rispetto al resto del Paese".

"In Sicilia - ha aggiunto - la povertà è un fenomeno straripante, acuito gravemente dalla crisi economica scaturita dalla pandemia e lo sblocco dei licenziamenti, previsto in autunno, potrebbe far emergere una situazione ancora più grave e implementare sensibilmente il numero delle persone in stato di povertà assoluta".

"È necessario quindi - ha evidenziato ancora Orlando - che i Comuni e i Distretti sanitari che hanno un'endemica carenza di personale qualificato, che sono spesso costretti a utilizzare formule che non danno continuità al servizio e stabilità ai la-



Parla il sindaco di San Mauro Castelverde (Pa), Giuseppe Minutilla

Investimenti in ambito turistico per reagire dopo la pandemia

Ospite del consueto spazio riservato ai sindaci siciliani è Giuseppe Minutilla, sindaco di San Mauro Castelverde (Pa).

Per risalire la china e uscire fuori dall'emergenza: ci vorrà tempo. Il suo è un comune che molto punta sul turismo. Quali sono le conseguenze tangibili di questo lungo stop?

"Abbiamo attraversato momenti difficili da quando è scoppiata questa pandemia. Da zona Covid free ci siamo trovati zona rossa nel giro di una settimana. Chiaramente questa situazione è stata affrontata con sofferenza, ma anche con la speranza che tutto potesse finire presto. Abbiamo investito in questi anni sullo sviluppo turistico del borgo attraverso l'ideazione e la realizzazione della Zip Line o Volo dell'Angelo, impianto ludico-sportivo unico in Sicilia. Prima della seconda ondata pandemica dell'autunno scorso, in due mesi abbiamo registrato la presenza di oltre duemila visitatori in 45 giorni. Inoltre, con la fruizione delle Gole di Tiberio sito geopark, già famose e visitate, abbiamo potenziato l'attenzione verso il turismo naturalistico e ambientale con il progetto di miglioramento del patrimonio boschivo che



sarà reso fruibile nei prossimi anni. Un'altra attrattiva è la realizzazione di un 'Il villaggio Incantato o delle fate', sette case sugli alberi in un ambiente fiabesco. A ciò si aggiunge la valorizzazione e il restauro dei beni monumentali e culturali, con finanziamenti già decretati e pronti per essere spesi. Non abbiamo dimenticato la via-

bilità: sia L'Unione dei Comuni delle Madonie che la Regione Siciliana hanno già stanziato oltre 15 milioni di euro".

Dialogo, trasparenza e confronto: quali sono le domande più frequenti dei suoi concittadini cui le riesce difficile rispondere in questo momento così difficile nella storia del mondo?

"Devo dire che la comunità non ha perso la speranza che tutto possa cambiare al punto che è prevista l'apertura di dieci nuove attività commerciali e di servizi".

Le sue speranze per il futuro?

"Sono convinto che il mio borgo avrà un destino luminoso, così come le Madonie e le aree interne".

Intervista a Maria Greco, confermata prima cittadina di Agira (En)

Garantire maggiori risorse per gli investimenti locali

Un sindaco donna profondamente legato alla propria comunità. Abbiamo intervistato Maria Greco, confermata lo scorso anno alla guida dell'Amministrazione di Agira (En).

Nel contesto dell'attuale emergenza che stiamo vivendo, i Comuni possono essere protagonisti anche nella gestione della salute delle comunità, al fine di garantire il benessere dei cittadini?

"Possono certamente limitare i fattori di rischio per tutelare la comunità. In qualità di sindaco della prima zona rossa di Sicilia, non ho esitato ad adottare provvedimenti drastici per spezzare la catena dei contagi. Le misure prese si sono rivelate efficaci per fronteggiare una situazione inedita e drammatica".

Indispensabile puntare su personale con competenze e professionalità



Molti sindaci pensano che per uscire dalla crisi bisogna puntare sul rafforzamento degli investimenti in mano ai Comuni. Non bastano solo interventi strategici nazionali, ma è necessario garantire più risorse possibili sugli investimenti locali. Lei è d'accordo?

"Sono d'accordo, è necessario garantire più risorse agli investimenti

locali.

Semplificazione delle regole e personale sono gli aspetti critici su cui puntano il dito molte Amministrazioni. Per dare risposte immediate ai cittadini - secondo alcuni sindaci - bisognerebbe spendere le risorse con procedure semplici. E poi c'è l'annoso problema della carenza di personale con "competenze".

"Occorre rivedere il Codice degli appalti, semplificare le procedure e consentire ai Comuni l'assunzione di personale con competenze e professionalità in grado di affrontare le sfide che il nuovo tempo impone".